



X LEGISLATURA  
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO  
E LA VALUTAZIONE

Parere n. PC/RI/V/-X/20/2011 espresso:

all'unanimità: x a maggioranza:

Estratto del processo verbale della seduta n. 38

Commissione permanente destinataria: V

Oggetto: La I relazione informativa della Giunta sullo stato d'attuazione della legge regionale 9/2009 <<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>> .

Presiede:	Baiutti
Sono presenti:	Asquini, Corazza, De Mattia, Marini, Pedicini, Pustetto, Sasco
Sono assenti:	(Asquini, al momento dell'adozione)
Partecipa:	-
Assiste e verbalizza:	Di Marzo
Aiuto alla verbalizzazione:	Presti



Il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, nella seduta del 31 marzo 2011, ha concluso i lavori sulla I relazione annuale sullo stato d'attuazione della legge regionale 9/2009 <<Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale>>, presentata dalla Giunta al Consiglio in adempimento all'onere informativo previsto dalla clausola valutativa (art. 27) che assiste la legge.

Il Presidente BAIUTTI ha riepilogato l'iter dei lavori svolti nelle due precedenti sedute del 16 e del 24 marzo, ricordando come nella prima fosse intervenuta ad illustrare la relazione l'Assessore Federica SEGANTI, accompagnata dal Direttore del Servizio polizia locale e sicurezza (Rossetto), e come nella seconda, dedicata alle audizioni di alcuni dei soggetti coinvolti nell'attuazione della legge - alcuni Comandanti dei Corpi di polizia locale, componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, e alcuni Sindaci - oltre che dell'ANCI e dell'UPI, per acquisirne le considerazioni e approfondire le questioni emerse, specie quanto alle problematiche che sembrano ostacolare gli Enti nel processo di adeguamento ai principi organizzativi previsti dalla legge.

E' stata condivisa l'osservazione fatta dal Vicepresidente PEDICINI a proposito del mancato intervento alle audizioni da parte dell'ANCI e, nella sostanza, da parte dell'UPI, essendo intervenuto per l'ente il Comandante del Corpo di polizia locale della provincia di Pordenone, portatore di considerazioni tecniche, rimanendo pertanto non conosciute le posizioni di entrambi i due enti.

Il Comitato ha accolto all'unanimità la proposta del Presidente BAIUTTI di rimettere alla V Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, lettera a), del regolamento interno, <<avuto riguardo alla qualità e all'effettiva rispondenza della documentazione informativa alle previsioni di legge>>, le considerazioni che seguono, unitamente alla documentazione allegata, condividendo altresì la proposta di PEDICINI di farsi carico di relazionare alla V Commissione permanente sugli esiti dell'esame e dell'approfondimento svolto.

“La relazione è stata presentata a novembre 2010 entro il termine previsto dalla clausola valutativa (dicembre 2010 - art. 27, c. 3, l.r. 9/2009) ed aggiornata in sede di esame con le ulteriori informazioni fornite dall'Assessorato.

Ampio spazio è dato alla descrizione degli adempimenti posti in essere dall'Assessorato in attuazione delle previsioni di legge, con evidenza anche di quelli non ancora portati a termine a motivo vuoi dei tempi relativamente brevi di vigenza della legge che della contenuta dimensione organizzativa della struttura amministrativa competente, circostanza che, secondo quanto affermato dall'Assessorato, ha richiesto di operare procedendo per priorità. Sul punto della mancata istituzione dell'Osservatorio previsto dall'articolo 3 della legge, viene peraltro avanzata l'esigenza di una riflessione per la revisione della norma.

In particolare, la relazione illustra gli interventi finanziati della Regione in sede di programmazione annuale, dando conto delle risorse impiegate.

In ragione della fase di primo avvio degli interventi - per i quali, eccettuato qualche singolo caso, si è in attesa della rendicontazione - e della mancata operatività dell'Osservatorio, nonché in relazione alla proroga intervenuta in materia di adeguamento degli enti locali ai principi organizzativi previsti per l'istituzione dei Corpi di polizia locale, la relazione non corrisponde pienamente al mandato informativo previsto dalla clausola valutativa.

Al contempo, la relazione non sottace le criticità emerse sotto il profilo delle difficoltà che sembrano incontrare gli enti locali nel processo di adeguamento ai principi organizzativi di legge che presiedono alla gestione del servizio di polizia locale - difficoltà confermate e circostanziate nel

corso delle audizioni - rilevando al proposito la distonia emersa fra le politiche d'incentivazione dell'associazionismo promosse dalla legge 1/2006 e i parametri minimi e gli obiettivi di promozione e incentivazione della legge 9/2009 e giudicando, l'Assessorato, <<non significativo>> il numero delle nuove convenzioni per la gestione associata del servizio di polizia locale, che sono state sinora stipulate per raggiungere i parametri minimi di personale.

I dati forniti ad integrazione della relazione, relativamente alla situazione in cui versano gli enti locali quanto all'istituzione dei Corpi di polizia locale e al ricorso alla gestione associata del servizio, per quanto non certificati, poiché la base informativa di provenienza è in corso di perfezionamento, e non definitivi, essendo l'adeguamento degli enti ancora in corso, confermano una situazione al momento non soddisfacente sia sotto il profilo dell'esiguità del numero dei Corpi istituiti, in forma singola o associata, sia sotto quello del numero degli operatori impiegati nel servizio.”.

Allegati :

- 1) Testo relazione aggiornata
- 2) Documentazione integrativa
- 3) Memorie di alcuni dei soggetti auditi

IL PRESIDENTE  
Giorgio Baiutti



II CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ugo De Mattia



LA RESPONSABILE DELEGATA DI P.O.  
Rita Di Marzo



Fatto controllo il 21.3.2011

**RELAZIONE ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA LEGGE REGIONALE 29 APRILE 2009 N. 9  
"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA E ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE".**

A riscontro della nota in epigrafe indicata, per il controllo annuale del Consiglio regionale, sull'attuazione della legge regionale 9/2009, in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale, sono documentati i seguenti aspetti recati dall'art. 27, comma 1 "Clausola valutativa" della legge regionale 9/2009.

Si precisa inoltre che, ai sensi del comma 3 del predetto art. 27, in sede di prima applicazione, la relazione della Giunta regionale deve essere presentata in Consiglio regionale entro il 31.12.2010.

**1. Art. 27, comma 1, della l.r. 9/2009, lett. a): le attività di analisi e valutazione e i progetti realizzati dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata di cui all'art. 3.**

L'Osservatorio in parola è deputato a svolgere sostanzialmente attività di analisi, monitoraggio e ricerca. Allo stato attuale, esso non è stato ancora costituito perché, nella prima fase di attuazione della legge regionale 9/2009 con numerose attività da avviare, sono state individuate le priorità in rapporto alle effettive possibilità gestionali del neo istituito Servizio regionale, ritenendo di prediligere aspetti più strettamente operativi della medesima.

In tale ottica, acquisite le designazioni di competenza del Consiglio delle Autonomie Locali, in data 20.07.2009, è stato costituito il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, di cui all'art. 22 della l.r. 9/2009. Tale organo collegiale comprende i rappresentanti della polizia locale della Regione - scelti tra i Comandanti dei Corpi ed i Responsabili dei Servizi - ed è presieduto dal Direttore del Servizio regionale competente in materia di polizia locale. Il predetto Comitato, alla data odierna, si è riunito 6 volte fornendo proposte e osservazioni in relazione a diversi aspetti della materia. In particolare, sono stati esaminati i programmi formativi della polizia locale, lo studio di fattibilità sul nuovo sistema informativo regionale della polizia locale, Progetto SIC del Protocollo d'Intesa Stato - Regione, il programma di finanziamento 2010, alcuni schemi di regolamento, uno schema di convenzione tipo per la gestione associata del servizio di polizia locale, problematiche inerenti all'esercizio funzioni di vertice della polizia locale.

Nello specifico, il Comitato tecnico ha costituito, al suo interno, i seguenti i gruppi di lavoro: dotazioni ed uniformi, accesso ai ruoli, banca dati della polizia locale, formazione, strumenti di autotutela e rilevazione attività.

Inoltre, per quanto riguarda le competenze dell'Osservatorio in materia di informazione e documentazione, si evidenzia che - a seguito di apposite convenzioni stipulate con le Prefetture della Regione - sono ora queste ultime a fornire i dati statistici regionali, riferiti specificatamente alle principali categorie di reato, aggregati per province, tramite tavole sinottiche di confronto tra le diverse annualità. Inoltre nel protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, stipulato in data 5 luglio 2010 tra la Regione ed il Ministero dell'Interno, è previsto un progetto denominato "Supporto all'attività decisionale". Esso consiste nello scambio di dati afferenti a fenomeni di criminalità, disordine urbano ed inciviltà, aggregati anche per comuni, tra organi di pubblica sicurezza e polizie locali, dati che confluiranno in un archivio unificato presso la Prefettura di Trieste, nucleo centrale di quello che diventerà il "Sistema informativo comune" (SIC).

Per tali motivi si sta valutando una proposta di modificazione del predetto art. 3 "Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata" della l.r. 9/2009 anche nell'ottica di un generale contenimento delle spese pubbliche, atteso che i monitoraggi, le ricerche e le altre attività previste, indispensabili per il corretto funzionamento dell'organismo, potrebbero essere affidate all'esterno dell'Amministrazione, come espressamente previsto dalla citata norma <sup>1</sup>.

<sup>1</sup> L'Osservatorio -come previsto dall'art. 3 - è costituito anche da membri esterni all'Amministrazione regionale ed è autorizzato ad utilizzare, a pagamento, per lo svolgimento delle sue funzioni, anche esperti di settore. Tale ricorso all'esterno appare inevitabile laddove non venissero reperite nell'Amministrazione, come appare probabile, professionalità idonee. Si ricorda inoltre che il corrispondente capitolo di bilancio per il ricorso ad esperti esterni è rimasto privo di risorse negli anni 2009 e 2010.

**2. Art. 27, comma 1, della l.r. 9/2009, lett. b): lo stato di avanzamento degli interventi attivati dal Programma regionale di finanziamento previsto dall'art. 4, dedicando particolare attenzione agli esiti conseguiti da progetti e patti locali per la sicurezza.**

**a. Attività 2009**

L'art. 4 della legge regionale 9/2009 prevede l'adozione del "Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza" (approvato con DGR 1631/2009 ed integrato con DGR 2353/2009). Esso è ripartito nei tre seguenti obiettivi.

**(1) l'obiettivo:** (€ 220.000 p. corrente cap. 1709 e € 1.114.500 **recte errore materiale 964.500 + 150.000,00** p. capitale cap. 1712). Prevede la realizzazione di **progetti - attuati dalla Regione direttamente o mediante accordi** con altri soggetti istituzionali, per prevenire fenomeni di criminalità e promuovere la legalità sia tutto il territorio regionale che in ambiti territoriali con specifici problemi di sicurezza.

La Regione ha partecipato, tramite finanziamenti, alla realizzazione di interventi delineati negli accordi sottoscritti con i diversi soggetti istituzionali. Per il controllo di aree territoriali con peculiari criticità sul piano della sicurezza, anche a carattere stagionale, è stata stipulata la convenzione tra Regione, la Direzione Marittima di Trieste, i Comuni di Duino Aurisina, Lignano Sabbiadoro, Muggia e Grado per l'impiego in attività di vigilanza demaniale e polizia marittima di personale della Capitaneria di Porto e mezzi navali, durante la stagione estiva 2009. Per tale progetto ("Mare Sicuro"), sono stati impegnati e liquidati complessivi € 68.551,00 (€ **35.000,00** a favore della Direzione Marittima di Trieste e € **33.551,00** a favore del Comune di Lignano Sabbiadoro).

Per favorire lo sviluppo della cultura della legalità mediante iniziative rivolte specialmente alla fascia giovanile della popolazione (per scoraggiare l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti e prevenire e reprimere fenomeni di bullismo), è stata siglata la convenzione tra la Provincia di Gorizia e la Regione riguardante il progetto denominato "Overnight". Con lo stesso, è stato attivato un sistema di trasporto gratuito verso i luoghi di aggregazione giovanile nonché di sensibilizzazione e divulgazione di materiale informativo sulle problematiche dei giovani (€ **100.000,00**).

Con lo scopo di favorire la collaborazione tra le forze dell'ordine e la polizia locale per il contrasto della criminalità, sono state stipulate convenzioni (con finanziamento di € **1.114.500,00 recte 964.500 errore materiale** di parte capitale e € **50.000,00** di parte corrente) tra la Regione e le Prefetture regionali di:

- Pordenone per la realizzazione, da parte della Questura di Pordenone, di progetti per la prevenzione dell'illegalità nonché per attività formativa e ottimizzazione delle condizioni di svolgimento delle funzioni operative del personale sul territorio di riferimento (€ **50.000,00**) e per l'acquisto di dotazioni tecnologiche e di mezzi di trasporto in dotazione all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (€ **93.100,00**);
- Trieste per l'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali e di mezzi di trasporto in uso della Polizia di Stato, del Comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e per la sperimentazione di due sistemi automatici di controllo delle targhe di veicoli in transito.(€ **356.500,00**).
- Udine per l'acquisto di mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza e per la sperimentazione di due sistemi automatici di controllo delle targhe di veicoli in transito.(€ **360.900,00**).
- Gorizia per l'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali ed informatiche e di mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (€ **154.000,00**).

Per assicurare sostegno agli enti locali, che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza dovute alla presenza sul territorio di centri di identificazione ed espulsione, è stata stipulata la convenzione tra la Regione e il Comune di Gradisca d'Isonzo per la realizzazione di un progetto di illuminazione pubblica per la sicurezza delle zone limitrofe al CIE e al CA.RA presenti sul territorio comunale (€ **150.000,00**).

**(2) Il obiettivo** (€ **727.402** p. corrente cap 1710 e € **7.778.458** p. capitale cap. 1717). E' previsto il sostegno alla realizzazione di **progetti locali**, proposti dai comuni singoli o associati e dalle province per lo svolgimento delle funzioni di **polizia locale**, volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

In seguito alle DGR di riparto n. 2308 del 15 ottobre 2009 e n. 2659 del 26 novembre 2009 (in attuazione della citata DGR n. 1631/2009), sono stati erogati agli enti locali beneficiari, in base alla graduatoria approvata, la somma complessiva di **7.778.458,00 €** per progetti di parte capitale riguardanti acquisizione di dotazioni per la polizia locale (vedasi n. 5 seguente).

Inoltre sono stati erogati **727.402 €** per progetti di parte corrente riguardanti:

- interventi a favore delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo all'organizzazione di corsi di autodifesa per le donne;
- progetti mirati a prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e di vandalismo nelle scuole.

**(3) III obiettivo (€ 522.042,00 p. capitale Cap. 1732).** Favorisce la salvaguardia del patrimonio ecclesiastico attraverso il sostegno a interventi volti ad assicurare condizioni di **sicurezza agli edifici religiosi**, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale esposti a furti e ad atti vandalici.

Si è proceduto (in attuazione alla DGR 2353 del 22 ottobre 2009 di integrazione al programma del 9 luglio) al finanziamento a favore degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici situati sul territorio regionale. Con DGR 2965 del 30 dicembre 2009 è stata approvata la graduatoria e il riparto delle risorse (**522.042,00**) a favore degli enti richiedenti. Sono state ammesse al finanziamento richieste relative a n. 51 edifici religiosi, delle quali n. 25 interamente finanziate.

Per la prosecuzione del progetto di **interconnessione** delle sale operative, avviato con Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno e Regione in materia di politiche di sicurezza firmato a Trieste il 27 settembre 2007 e confermato con il secondo Protocollo del 5 luglio 2010, sono stati stanziati a favore della Protezione Civile ulteriori **€ 1.000.000,00** oltre ai **€ 2.050.000,00** erogati alla Protezione civile nel 2008..

Finora è stata eseguita l'interconnessione delle sale operative nel capoluogo regionale (dicembre 2008) e nella città di Udine (luglio 2009). La Protezione civile, che ha la responsabilità tecnica dell'attuazione del progetto, sta avviando i lavori per l'interconnessione delle sale operative dei rimanenti capoluoghi di provincia, che erano stati ritardati per motivi logistici (prossimo trasloco della Questura di Pordenone e allestimento ex novo della sala operativa della Polizia Locale di Gorizia).

Ai sensi, dell'art. 11, comma 25 della LR 17/2008 sono stati erogati alle Province ulteriori **€ 500.000** per l'acquisto e l'installazione di apparecchi di videosorveglianza negli edifici e spazi degli istituti e **scuole** di istruzione secondaria superiore (che era già stato finanziato nel 2008 per **€ 4.860.000**).

Per quanto riguarda gli **esiti** dei vari progetti sopra descritti, va rilevato che - ad eccezione di "Mare Sicuro"- tutti i procedimenti contributivi e le convenzioni prevedono termini di rendicontazione e di invio delle relazioni esplicative finali, che non sono ancora scaduti. Non si dispone quindi delle informazioni necessarie.

L'operazione Mare Sicuro ha consentito di potenziare il servizio di vigilanza sul litorale regionale durante la stagione estiva 2009 conseguendo risultati soddisfacenti.

Dal personale della Direzione Marittima regionale sono stati eseguiti 5198 controlli in materia di pesca, diporto, traffico, ambiente e demanio. L'attività ha portato ad elevare 337 contestazioni amministrative e 56 notizie di reato. E' stata prestata assistenza a 36 unità da diporto, una da traffico e sono state soccorse 109 persone. Sono stati redatti 55 verbali in seguito a controlli agli stabilimenti balneari.

La polizia locale in seguito a controlli sull'arenile, ha eseguito 363 sequestri amministrativi di merce varia e 63 sequestri penali per merce contraffatta, posta in vendita da soggetti senza autorizzazione.

Le attività si sono svolte anche in sinergia fra il personale delle citate amministrazioni, e talvolta con le forze di polizia dello Stato.

## **b. Attività 2010**

**a** Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010 e la sua integrazione, approvati rispettivamente con la delibera della Giunta regionale n. 1442 del 21 luglio 2010 e n.1937 del 30 settembre 2010, in continuità con le politiche avviate nel 2009 prevedono i seguenti obiettivi:

**(1) I obiettivo.** Prevede la realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e **patti locali in materia di sicurezza** e promozione della legalità (€ **270.000**). [Euro 294.960, definito dato con DGR 25.11.2010, n. 2408 \(+ 10.000 triangolo + 15.000 antidroga\).](#)

La Regione - per migliorare la sicurezza della popolazione studentesca residente nelle strutture abitative collettive -gestite da enti pubblici regionali e per tutelare il relativo patrimonio immobiliare con la prevenzione da atti di degrado e di vandalismo - ha sostenuto i progetti degli Erdisu di Trieste ed Udine per l'installazione di sistemi di videosorveglianza. [Euro 69.960](#)

Per favorire lo sviluppo della cultura della legalità, ha promosso iniziative d'intesa con le forze di polizia dello Stato, rivolte specialmente alla fascia giovanile della popolazione, per prevenire il traffico delle sostanze stupefacenti e a scoraggiarne l'uso. [Euro 65.000](#)

Per assicurare sostegno al Comune di Gradisca, che presenta particolari criticità sul piano della sicurezza dovute alla presenza sul suo territorio del centro di identificazione ed espulsione, è stato finanziato un progetto di ristrutturazione di un immobile, in cui si trasferirà il Comando della polizia locale. [Euro 50.000](#)

Infine, è prevista la stipulazione di un patto locale con la Prefettura di Udine ed i Comuni di San Giovanni al N., Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo e Premariacco per favorire la collaborazione tra le forze dell'ordine, la polizia locale ed altri organi dello Stato nel contrasto all'illegalità nell'esercizio dell'attività d'impresa (lavoro nero, contraffazione, inosservanza norme sulla sicurezza). [Euro 110.000](#)

La realizzazione di alcuni dei suddetti interventi danno anche attuazione al citato Protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, stipulato in data 5 luglio 2010 tra il Presidente della Regione ed il Ministro dell'Interno, che prevede, nel progetto 2 "Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata", la promozione di patti locali per la sicurezza da realizzare anche in accordo con quanto previsto dal programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza, di cui all'art. 4 della l.r. 9/2009.

**(2) II obiettivo.** Sono finanziati interventi relativi a **progetti locali** di comuni e province, e altri soggetti pubblici, in materia di sicurezza (€ **568.000**) proposti da enti singoli o associati per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale e dalle Province - volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento (vedasi punto 5). Sono stati inoltre stanziati € **200.000** per progetti locali: [euro 334.000 \(DGR 2409/2010\)](#). [Sono pervenute 58 domande, tutte ammesse e finanziate \(36 di enti singoli e 22 forme collaborative, delle quali sono parte 70 enti\).](#)  
[Tot. 106](#)

- per prevenire e combattere i fenomeni di **bullismo** e di vandalismo ed educazione alla legalità che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica attraverso progetti di formazione, comunicazione e realizzazione di elaborati (incontri, convegni, opuscoli, visite a sedi delle polizie); [euro 201.300](#)
- a favore delle **fasce deboli** della popolazione, donne e/o anziani, maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale (incontri, convegni, opuscoli finalizzati ad informare sulle modalità di prevenzione dei rischi, corsi di autodifesa per donne). [Euro 132.700](#)

Gli esiti si potranno valutare al completamento della realizzazione dei progetti.

**(3) III obiettivo.** Realizzazione di progetti di acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per **edifici religiosi (€ 212.000)**. Si è dato corso al finanziamento delle richieste ammesse e non soddisfatte, o parzialmente soddisfatte, per insufficienza di fondi nel 2009, risultanti dalla graduatoria allegata alla DGR n. 2965 del 30 dicembre 2009 per altri 14 edifici.

**3. Art. 27, comma 1, della l.r. 9/2009, lett. c): le caratteristiche costitutive delle associazioni di volontariato per la sicurezza previste dall'art. 5; la durata e i contenuti dei percorsi formativi cui sono**

**sottoposti i componenti di tali associazioni; la distribuzione e le modalità d'impiego dei volontari sul territorio regionale e gli effetti prodotti sul numero dei reati commessi e sulla sicurezza percepita dai cittadini.**

Posto che lo Stato ha dettato la disciplina (art. 3, commi 40 e seg., della legge 94/2009 e D.M. 8 agosto 2009) dello svolgimento in forma associata dell'attività di volontariato per la sicurezza con l'introduzione di regole per le associazioni di "osservatori volontari", la Regione ha regolato le attività dei volontari "singolarmente considerati". Con decreto del Presidente della Regione 03/2010 (modificato con decreto 0157/2010), è stato emanato il "Regolamento sui volontari per la sicurezza". L'attività dagli stessi svolta – di osservazione, informazione e prevenzione dei fenomeni che possano turbare la pacifica convivenza - è qualificata come servizio di utilità sociale, svolto in modo occasionale, e in forma di supporto alla polizia locale. I volontari infatti operano sotto la direzione e vigilanza del comandante di polizia locale.

Nel mese di febbraio 2010 erano state presentate 348 domande di iscrizione nell'elenco regionale, per la gran parte prive del previsto certificato medico di attestazione dei requisiti psicofisici per l'attività, a causa delle obiettive difficoltà riscontrate nel rilascio. Il Regolamento è stato poi modificato per semplificare le modalità di rilascio dei certificati medici ed i requisiti psicofisici e la formazione per coloro che intendono limitare l'attività di volontariato al solo supporto alla polizia locale nella sicurezza stradale. Completata l'istruttoria delle domande di febbraio 2010 (i termini erano stati prorogati) e di agosto 2010, con l'individuazione di oltre 500 soggetti in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione ai corsi formativi, si è passati alla fase della loro organizzazione. Il programma formativo si struttura in 20 ore, articolate in 5 moduli. L'insegnamento sarà ripartito tra un'area giuridica (12 ore) ed un'area tecnica (8 ore). Il programma, ridotto per le attività di supporto alla sicurezza stradale, si svolgerà in 4 ore. Il contenuto dei corsi formativi è dettagliatamente disciplinato nel citato Regolamento.

I soggetti che supereranno il corso con esito positivo saranno inseriti nell'apposito elenco regionale, articolato su sezioni comunali. L'impiego dei volontari è subordinato ad una conforme manifestazione di volontà di ciascun ente locale che può individuare gli ambiti operativi fra quelli previsti nel Regolamento, limitando, ad esempio, l'attività ad alcuni soltanto. Dopo la decisione dell'ente, i volontari saranno impiegati dal Comandante della polizia locale.

Per ciò che concerne la distribuzione dei volontari, emerge una chiara disomogeneità territoriale, che vede prevalere nettamente le richieste provenienti dalla Provincia di Pordenone, seguite da quella di Udine, mentre sono quasi assenti nelle Province di Gorizia e Trieste. Le ragioni della differenza sono senz'altro molteplici, ma si ritiene che sia prevalente quella correlata al rapporto fra forze di polizia dello Stato e popolazione residente che per queste due ultime Province è fra i più alti d'Italia<sup>(2)</sup>.

Proprio in ragione della disparità di presenza delle forze di polizia dello Stato sul territorio regionale, il secondo protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno e Regione prevede all'articolo 6 (*Progetto 4. Piano coordinato di dislocazione dei presidi*) che le parti concordano di valutare, secondo le linee d'indirizzo formulate dal Ministero dell'Interno, gli interventi di natura logistica, strumentale o finanziaria in vista di una migliore distribuzione delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della polizia locale sul territorio regionale.

**4. Art. 27, comma 1, della l.r. 9/2009, lett. d): il funzionamento dell'Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale, di cui all'art. 12, con particolare riguardo all'efficacia e alla velocità di azione dell'unità nel far fronte alle situazioni di emergenza e alle richieste dei singoli enti locali.**

L'Unità in parola non è ancora stata costituita. E' in fase di stesura il regolamento regionale che ne disciplinerà concretamente la composizione, le modalità di attivazione ed i compiti. Sarà necessario un preliminare coordinamento con il Corpo forestale regionale oltre che con la Protezione civile regionale dovendo con tali soggetti condividersi nuove forme collaborative.

---

<sup>2</sup> Da un'indagine della Lega delle Autonomie Locali del 1999, che si ha motivo di ritenere che sia ancora attuale, risulta che per rapporto agenti-carabinieri/popolazione residente la provincia di Gorizia è la prima (1131,4 per ogni 100.000 abitanti), Trieste la seconda (1091,96), Udine 24<sup>a</sup> (510,0), mentre solo Pordenone appare sotto dimensionata (82<sup>a</sup> con 281,9 agenti)

Nella scala delle priorità delle numerose attività avviate per l'attuazione della legge 9/2009, tenuto conto delle risorse disponibili, è stata privilegiata la stesura dei seguenti regolamenti:

- regolamento sui volontari per la sicurezza (approvato con DPRReg. n. 3 del 27 gennaio 2010), atteso che nel 2009 il capitolo di spesa 1711 originariamente prevedeva fondi per le dotazioni dei volontari che dovevano essere utilizzati (poi il capitolo è stato azzerato con la legge regionale di assestamento 2009);
- il regolamento sui contributi agli Enti Locali per l'acquisto delle dotazioni, per le stesse ragioni di tempistica di spesa sopra accennate (poi approvato con DPRReg. n. 194 del 6 agosto 2010)..
- la bozza del regolamento sui contributi alle imprese (art. 7 della legge 9/2009) sempre allo scopo di non perdere i fondi che erano stati assentiti sul relativo capitolo che è stato anch'esso successivamente azzerato;
- la bozza di regolamento sulle caratteristiche degli strumenti di autotutela (art. 18 della legge 9/2009), approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con deliberazione 1371 dell'8 luglio 2010, atteso che vari enti locali sono in procinto di dotarsi di tali strumenti;
- la bozza di regolamento su requisiti fisici e psichici per l'accesso ai ruoli della Polizia locale e su modalità dei concorsi (art. 19 della legge 9/2009), che è stata sottoposta all'esame Comitato tecnico regionale della polizia locale, che ha costituito un apposito Gruppo di lavoro.;
- la bozza di regolamento su caratteristiche dei mezzi operativi, tessere di riconoscimento e divise (art. 25 della legge 9/2009), che è stata sottoposta all'esame del Comitato tecnico regionale della polizia locale che ha costituito un apposito Gruppo di lavoro.

**5. Art. 27, comma 1, della l.r. 9/2009, lett. e): l'organizzazione e le dotazione dei Corpi di polizia istituiti dagli enti locali, verificando il rispetto degli standard minimi previsti in termini di unità operativa per abitante e la capacità di coordinare gli interventi di controllo del territorio.**

**a.** Per quanto riguarda, la disciplina organizzativa della polizia locale, al fine di rispondere alle esigenze degli operatori, e per dare concreta attuazione alla legge 9/2009, il competente Servizio regionale, oltre a redigere le bozze dei regolamenti citati nel precedente punto 4, ha diramato:

- numerosi pareri scritti consultabili nel portale nella banca dati della consulenza delle autonomie locali;
- una nota esplicativa sulle funzioni di vertice della polizia locale (art. 16 della legge 9/2009);
- uno schema di convenzione per la gestione associata del servizio (art. 14 della legge 9/2009);
- le linee guida in materia di proposte di attribuzione di encomi al personale della polizia locale da parte del Presidente della Regione (art. 23 della legge 9/2009).

Con riferimento specifico alla dotazione dei Corpi di polizia locale, per l'2009, con il citato Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza adottato con DGR 1631/2009, sono stati finanziati progetti per:

- [videosorveglianza euro 3.602.490](#)
- potenziamento strutturale e strumentale delle sale operative e creazione di nuove sale operative (€ 903.530)<sup>3</sup>,
- acquisto di armamento (€ 249.100);
- il rinnovo ed incremento delle dotazioni tecnico-strumentali e potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni (€ 3.023.338);

[Sono pervenute 115 domande, delle quali 114 sono state ammesse e finanziate, che hanno riguardato 195 enti locali \(47 singoli e 148 in associazione\).](#)

Con il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010, adottato con la delibera della Giunta regionale n. 1937 del 30 settembre 2010, sono stati finanziati nuovi progetti per il potenziamento strutturale della polizia locale (vedasi punto 2. lettera b) n. (2).

---

<sup>3</sup> A tale proposito, il territorio ha evidenziato l'esigenza del potenziamento di centri di controllo e monitoraggio; tutte le domande di finanziamento sono state soddisfatte.

la Regione ha inteso erogare contributi (**€ 568.000**) **comprese anche euro 40.000 per interventi di cui al punto 2.2. del Programma per:**

- realizzazione, messa a norma e adeguamento di locale adibito a sala operativa di polizia locale; **168.000 euro**
- realizzazione, messa a norma, adeguamento ed allestimento di locali adibiti ad armeria **euro 16.440** ed a camere di sicurezza; **37.450**
- acquisto di armadi corazzati per la custodia delle armi; **euro 88.885,20**
- realizzazione, messa a norma, adeguamento di impianti antintrusione ed antincendio, installazione di grate, inferriate, persiane blindate, porte corazzate ed altri dispositivi di difesa passiva. **Euro 217.224,80**

**Sono pervenute 48 domande delle quali 44 ammesse ( 17 di enti singoli e 27 forme collaborative, delle quali sono parte 99 enti) tot. 116**

**Delle 44 domande ammesse, 25 domande sono state soddisfatte, presentate da 10 enti singoli e 15 forme collaborative (delle forme collaborative sono parte 57 enti locali). Tot. 67**

Per concludere sull'organizzazione dei Corpi e Servizi di polizia locale, che ha riflessi fondamentali sulla loro capacità operativa, si forniscono alcune informazioni in merito alla formazione del personale. Dopo aver ottenuto il parere del Comitato tecnico regionale della polizia locale, la Regione ha eseguito il monitoraggio dei fabbisogni formativi: ciò ha evidenziato un'ampia aspettativa di partecipazione ai corsi proposti. La Giunta regionale, con deliberazione n. 2415 del 29 ottobre 2009, ha approvato, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 9/2009, il primo programma formativo articolato nei seguenti corsi:

- addestramento al tiro, della durata di 43 ore, finalizzato all'aggiornamento e alla formazione mirata, come previsto in via obbligatoria anche dalla vigente normativa in materia, destinato agli operatori di polizia locale dotati di armamento;
- tecniche operative del controllo su strada, della durata di 36 ore;
- difesa personale, della durata di 36 ore;
- guida sicura, della durata di 36 ore.

E' stata sottoscritta una convenzione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione per la collaborazione con la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste e sono stati avviati ed eseguiti corsi formativi articolati in gruppi di 20 persone per corso, nelle materie indicate nel programma. Di seguito, sono indicati i dati riferiti all'attività formativa, eseguita con i fondi 2009:

- operatori di polizia locale che hanno aderito ai programma di formazione **332**
- corsi/persona erogati **627**
- corsi/persona erogati :
  - o Addestramento al tiro **82**
  - o Tecniche operative **230**
  - o Difesa personale **141**
  - o Guida sicura **174**
  - o Totale corsi/persona **627**
- corsi frequentati da ciascun operatore:
  - o 4 corsi **18 operatori**
  - o 3 corsi **15 operatori**
  - o 2 corsi **211 operatori**
  - o 1 corso **88 operatori**
  - o Totale **332 operatori**
- Comandi di polizia locale singoli e associati partecipanti alle attività addestrative: **61**

L'elevato livello di gradimento dimostrato dai frequentatori e dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, che ha auspicato l'obbligatorietà dei corsi citati per tutto il personale della polizia locale regionale, ha reso opportuno proseguire la collaborazione con la Scuola della Polizia di Stato di Trieste anche per il 2010.

Nell'anno corrente, è stato organizzato il primo corso residenziale per Comandanti di corpi e Responsabili di servizi di polizia locale e ufficiali con posizioni di responsabilità, che si terrà presso il Cesfam di Paluzza dal 15 al 19 novembre p.v.

**b.** In relazione agli standard minimi previsti dall'articolo 10 della legge 9/2009, sta emergendo una diffusa difficoltà per la loro applicazione. Analogamente non sembra significativo il numero delle nuove convenzioni per la gestione associata del servizio di polizia locale stipulate per raggiungere i parametri minimi di personale previsti dall'articolo 10 della legge 9/2009. Il rispetto dei parametri infatti è spesso condizionato da difficoltà di bilancio che, negli anni, non sembrano destinate ad attenuarsi. In tale contesto sembra aver sortito effetti positivi la deroga al patto di stabilità per l'assunzione di personale di polizia locale, prevista dalla legge finanziaria regionale 2010. Non va infine sottaciuta la distonia che si sta rivelando tra politiche di incentivazioni delle associazioni tra enti locali, previste dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n.1 (*Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali del Friuli Venezia Giulia*), i parametri minimi e gli obiettivi di promozione ed incentivazione previsti dall'articolo 14 della legge 9/2009. Sui rapporti tra legge 1/2006 e legge 9/2009 e relative politiche contributive sarà necessario avviare un approfondimento.

Documentazione integrativa  
prodotta dal  
Servizio polizia locale e sicurezza



1) L'art. 10 della l.r. 9/2009 prevede che la struttura complessa di base tramite la quale gestire il servizio di polizia locale, anche in forma associata, è il Corpo, costituito da almeno 8 operatori. Per quanto riguarda l'attuazione di detta prescrizione, si precisa che l'originario termine di 24 mesi previsto dal comma 1 dell'art 26 è stato spostato al 31 dicembre 2012 dal comma 56 dell'art. 10 della l.r. 22/2010. In allegato l'elenco dei Comandi e Servizi di polizia locale della Regione. I Corpi di polizia locale provinciale sono 3 mentre la Provincia di Trieste ancora non ha dato attuazione della legge 9/2009.

I dati dei comandi variano frequentemente in base all'evoluzione delle forme associative. Anche per disporre di dati certi su cui programmare le politiche di sicurezza regionali è stata avviata, in collaborazione con INSIEL, la progettazione di una nuova struttura della banca dati relativa alla polizia locale contenente notizie relative su comando, personale, attività operativa (statistiche), e dotazioni strumentali. La banca dati di prossimo avviamento tramite l'aggiornamento costante *web based* da parte degli Enti locali, consentirà alla Regione di esercitare al meglio le funzioni di supporto e coordinamento organizzativo.

2) La legge (art. 5 l.r. 9/2009) non prevede l'esistenza di un rappresentante dei volontari per la sicurezza (come precisato nella relazione, la Regione ha disciplinato i volontari "singolarmente considerati"). L'Elenco è regionale e si articola su sezioni comunali. Alla data dell'8.3.2011, risultano essere iscritti all'elenco regionale (avendo superato il corso formativo regionale) 261 volontari, mentre devono essere espletati ulteriori sessioni di corsi, a cui parteciperanno 235 aspiranti volontari (il dato si riferisce ai richiedenti del 2010). Nel frattempo nel mese di febbraio sono pervenute 252 domande d'iscrizione all'elenco per il 2011.

I volontari vengono impiegati autonomamente dal Comandante (o Responsabile) del servizio di polizia locale: si rapportano quindi direttamente con lo stesso senza alcuna intermediazione regionale. I comuni che attualmente hanno una sezione di volontari iscritti sono 42: quelli nei quali la partecipazione è più numerosa sono Azzano Decimo, Chions, Carlino, Gemona, Fontanafredda, Morsano al Tagliamento, Pradamano, San Vito al Tagliamento, Gorizia.

3) Risultano già rendicontati alcuni progetti inerenti alla l.r.9/2009 (ulteriori progetti sono stati parimenti rendicontati, ma fanno riferimento a discipline precedenti alla l.r. /2009 oggetto della presente valutazione):

- il progetto "Overnight" inerente alla convenzione dd 6.11.2009 Regione - Provincia di Gorizia, nella persona dell'Assessore al welfare, con sede legale in Corso Italia, n. 55 - Gorizia;
- il progetto "Mare sicuro", inerente alla convenzione 31.9.2009 Regione - Comuni di Lignano Sabb., Duino-Aurisina, Grado, Muggia - Direzione marittima del Friuli Venezia Giulia. La convenzione ha previsto un'erogazione regionale a favore della Direzione marittima del FVG, con sede legale in Trieste Piazza Duca degli Abruzzi, 4, che ha stipulato l'atto nella persona del Direttore marittimo del FVG, ed al Comune di Lignano Sabbiadoro, che ha stipulato l'atto nella persona dell'Assessore alla sicurezza, viabilità e traffico ed attività produttive.

4) Per i patti locali della sicurezza si segnalano:

ANNO 2009

- convenzione dd 6.11.2009 Regione –Comune di Gradisca d'Isonzo, che ha stipulato nella persona del Sindaco "per interventi di ristrutturazione e potenziamento dell'illuminazione pubblica";

ANNO 2010

- convenzione dd 10.11.2010 Regione –Comune di Gradisca d'Isonzo, che ha stipulato nella persona del Sindaco "per l'esecuzione di lavori nel futuro comando di polizia locale;

- convenzione dd 26.11.2010 Regione- Ministro dell'interno e, per sua delega, Prefetto della Provincia di Trieste, piazza Unità d'Italia, 8 Trieste "per la prevenzione del traffico ed utilizzo di sostanze stupefacenti tra i giovani";
- convenzione dd 26.11.20010 Regione – Comuni di S.Giovanni al Nat, Manzano, Buttrio, Premariacco, Corno di Rosazzo, Ministro dell'interno e, per sua delega, il Prefetto di Udine, via Piave 16 per "miglioramento e tutela della sicurezza tra le attività produttive comportanti criticità";
- convenzione dd 5.11.2010 Regione - ERDISU Trieste, nella persona del Presidente, Salita Monte Valerio, 10 Trieste per "acquisto impianti di videosorveglianza",
- convenzione dd 5.11.2010 Regione - ERDISU Udine , nella persona del Direttore, Viale Ungheria, 43 Udine per "acquisto impianti di videosorveglianza".

5 )Protocollo d'intesa Stato regione del 5.7.2010.

Parte statale:

responsabile del coordinamento generale: viceprefetto dott.ssa Laura Lega, direttore dell'Ufficio I Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'interno;

responsabili di progetto: progetto 1 dott. Gianluca Greco, vicequestore aggiunti; progetto 2, dott. Fabio Millotti, viceprefetto; progetto 3 dott.ssa Loredana Stamato; progetto 4 , dott. Roberto Gentile, dirigente superiore della polizia di Stato; progetto 5 dott. Michele Bernardini, dirigente tecnico ing. Della polizia di Stato.

Parte regionale:

responsabile del coordinamento generale: dott. Roberto Rossetto, direttore servizio polizia locale e sicurezza; progetto 1 dott.ssa Giuliana Marchi, servizio polizia locale e sicurezza; progetto 2 dott.ssa Cecilia Graziano, servizio polizia locale e sicurezza; progetto 3 ing. Sergio Lunazzi, servizio sistemi informativi ed e-governament ; progetto 4, ing. Luciano Agapito, vice direttore centrale della direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici della Regione; progetto 5, ing. Guglielmo Berlasso, direttore centrale protezione civile.

Il protocollo ha avuto già un principio di attuazione per quanto riguarda il progetto 2, relativo ai patti locali per la sicurezza stipulati nel 2010.

6) Anche riguardo al progetto 1, inerente alla formazione congiunta tra le forze di polizia dello stato e locali, c'è stato un inizio di attuazione. Infatti, in data 24.11 2010, è stata stipulata una convenzione tra la Regione ed il Ministero dell'interno –Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale per gli istituti d'istruzione, nella persona (delegato) del Dirigente generale P.S. Balduino Simone per la "realizzazione di corsi formativi e di aggiornamento per il personale della polizia locale della Regione presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste". Un tanto in continuità con l'attività già lì espletata in forza di una precedente convenzione dell'1.12.2009. Si segnala infine, riguardo all'attività formativa della polizia locale, che l'art. 20 della l.r. 9/2009 individua nel dirigente del servizio regionale competente in materia di polizia locale il Direttore della Scuola per la polizia locale del Friuli VG.

Infine, si prega di prendere nota di un errore materiale nella relazione: nell'ambito della "**a. Attività 2009....(1) l obiettivo..**" l'importo di "**€ 1.114.500**" deve leggersi "**€ 964.500**" ( al pari di 17 righe più in basso). Infatti la somma di € 1.114.500 comprende anche quella di € 150.000, che, in realtà, è già autonomamente indicata.

Denominazione	Dati Servizio		
	Comune Capofila	Operatori	Enti

1	Corpo di polizia locale del comune di Trieste	TRIESTE	268	1
2	Corpo di polizia locale del comune di Udine	UDINE	89	1
3	Corpo di polizia locale in forma associata dei Comuni di Pordenone e del Comune di Roveredo in Piano	PORDENONE	59	2
4	Corpo di polizia locale in forma associata "Città Mandamento - Mesto Okrozje" dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Doberdò del Lago, S. Pier d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, Turriaco	MONFALCONE	55	9
5	Corpo di polizia locale della Provincia di Udine	UDINE	36	1
6	Corpo di polizia locale in forma associata dei Comuni di Gorizia e Savogna d'Isonzo	GORIZIA	36	2
7	Corpo polizia locale del comune di Lignano Sabbiadoro	LIGNANO SABBIADORO	27	1
8	Corpo di polizia locale in forma associata "Sile" dei Comuni di Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini	AZZANO DECIMO	24	5
9	Corpo di polizia locale della Provincia di Pordenone	PORDENONE	20	1
10	Corpo polizia locale del comune di Grado	GRADO	19	1
11	Corpo di polizia locale in forma associata del bacino del "Cellina-Meduna" dei Comuni di Cordenons, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Zoppola	CORDENONS	19	4

<b>12</b>	Corpo di polizia locale in forma associata "Medio Friuli 1" dei Comuni di Codroipo, Bertolo, Camino al Tagliamento, Lestizza e Varmo	CODROIPO	17	5
<b>13</b>	Corpo di polizia locale in forma associata del Cervignanese dei Comuni di Cervignano del Fr., Aquileia, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	CERVIGNANO DEL FRIULI	17	7
<b>14</b>	Corpo polizia locale in forma associata dei Comuni di Porcia, Brugnera e Caneva	PORCIA	16	3
<b>15</b>	Corpo di polizia locale del comune di Muggia	MUGGIA	14	1
<b>16</b>	Corpo di polizia locale in forma associata "Torre Judrio Natisone" dei Comuni di San Giovanni al Natisone, Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo	SAN GIOVANNI AL NATISONE	14	4
<b>17</b>	Corpo polizia locale in forma associata dei comuni di Latisana e Ronchis	LATISANA	13	2
<b>18</b>	Corpo di polizia locale del Maniaghese in forma associata dei Comuni di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna	MANIAGO	11	4
<b>19</b>	Corpo polizia locale del comune di Sacile	SACILE	11	1
<b>20</b>	Corpo polizia locale in forma associata dei comuni di Basiliano, Campoformido e Mereto di Tomba	BASILIANO	11	3
<b>21</b>	Corpo polizia locale in forma associata dei comuni di San Daniele, Ragogna, Dignano, Rive d'Arcano	SAN DANIELE DEL FRIULI	11	4
<b>22</b>	Corpo di polizia locale in forma associata "Dal Meduna al Tagliamento" Comuni di Spilimbergo, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals	SPIILIMBERGO	10	4
<b>23</b>	Corpo di polizia locale in forma associata dei Comuni di Pasian di Prato e Martignacco	PASIAN DI PRATO	10	2
<b>24</b>	Corpo polizia locale del comune di San Vito al Tagliamento	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	10	1

<b>25</b>	Corpo polizia locale del comune di Cividale del Friuli	CIVIDALE DEL FRIULI	10	1
<b>26</b>	Corpo polizia locale del comune di Tavagnacco	TAVAGNACCO	9	1
<b>27</b>	Corpo polizia locale in forma associata "Conca Tolmezzina" dei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis	TOLMEZZO	9	4
<b>28</b>	Corpo di polizia locale della Provincia di Gorizia	GORIZIA	8	1
<b>29</b>	Corpo di polizia locale in forma associata dei Comuni di Gemona del Fr. Venzone Trasaghis, Bordano e Montenars	GEMONA DEL FRIULI	8	5
<b>30</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Medio Friuli 2" dei Comuni di Castions di Strada, Mortegliano e Talmassons	CASTIONS DI STRADA	8	3
<b>31</b>	Servizio polizia locale Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana San Giorgio di Nogaro, Torviscosa	SAN GIORGIO DI NOGARO	7	2
<b>32</b>	Servizio di polizia locale del Comune di Aviano	AVIANO	7	1
<b>33</b>	Servizio di polizia locale in forma associata "Bassa Friulana Occidentale-SS 14" tra i Comuni di Palazzolo dello Stella, Carlino, Muzzana del Turgnano e Precentico	PALAZZOLO DELLO STELLA	7	4
<b>34</b>	Servizio di polizia locale in forma associata "Valcanale" tra i Comuni di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba	TARVISIO	7	3
<b>35</b>	Servizio polizia locale del comune di Fiume Veneto	FIUME VENETO	7	1
<b>36</b>	Servizio polizia locale del comune di Fontanafredda	FONTANAFREDDA	7	1
<b>37</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Fagagna, San Vito di Fagagna, Colloredo di Monte Albano e Moruzzo	FAGAGNA	7	4

<b>38</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Palmanova, Chiopris-Viscone e Visco	PALMANOVA	7	3
<b>39</b>	Servizio di polizia locale della Provincia di Trieste	TRIESTE	6	1
<b>40</b>	Servizio di polizia locale del comune di Duino Aurisina	DUINO AURISINA	6	1
<b>41</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei comuni di Pavia di Udine e Pradamano	PAVIA	6	2
<b>42</b>	Servizio polizia locale in forma associata - Unione dei Comuni "Cuore dello Stella" Rivignano, Pocenica e Teor	RIVIGNANO	6	3
<b>43</b>	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Sesto al Reghena e Cordovado	SESTO AL REGHENA	5	2
<b>44</b>	Servizio di polizia locale del comune di Manzano	MANZANO	5	1
<b>45</b>	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Coseano, Flaibano e Sedegliano	COSEANO	5	3
<b>46</b>	Servizio di polizia locale in forma associata dei Comuni di Gonars, Bagnaria Arsa e Porpetto	GONARS	5	3
<b>47</b>	Servizio polizia locale del comune di Cormons	CORMONS	5	1
<b>48</b>	Servizio polizia locale del comune di Gradisca d'Isonzo	GRADISCA D'ISONZO	5	1
<b>49</b>	Servizio polizia locale in forma associata Alta Valle del But dei Comuni di Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico	PALUZZA	5	5
<b>50</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Buja e Treppo Grande	BUJA	5	2

<b>51</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Reana del Rojale e Povoletto	REANA DEL ROJALE	5	2
<b>52</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Tricesimo e Cassacco	TRICESIMO	5	2
<b>53</b>	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Carnia" tra i Comuni di Arta Terme, Paularo, Zuglio, Ligosullo	ARTA TERME	4	4
<b>54</b>	Servizio di polizia locale in forma associata dei Comuni di Romans d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea e Villesse	ROMANS D'ISONZO	4	4
<b>55</b>	Servizio polizia locale del comune di Casarsa della Delizia	CASARSA DELLA DELIZIA	4	1
<b>56</b>	Servizio polizia locale del Comune di Majano	MAJANO	4	1
<b>57</b>	Servizio polizia locale del comune di Pozzuolo del Friuli	POZZUOLO DEL FRIULI	4	1
<b>58</b>	Servizio polizia locale del comune di Remanzacco	REMANZACCO	4	1
<b>59</b>	Servizio polizia locale del comune di Tarcento	TARCENTO	4	1
<b>60</b>	Servizio polizia locale in forma associata Comuni di Valvasone, S.Martino al Tagliamento, Arzene	VALVASONE	4	3
<b>61</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Valli del Fella" dei Comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resia e Resiutta	CHIUSAFORTE	4	5
<b>62</b>	Servizio polizia locale in forma associata Alta Val Degano-Val Pesarina dei Comuni di Prato Carnico, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Rigolato	PRATO CARNICO	4	5
<b>63</b>	Servizio di polizia locale del comune di San Dorligo della Valle	SAN DORLIGO DELLA VALLE	3	1

<b>64</b>	Servizio di polizia locale in forma associata dei Comuni di Santa Maria La Longa, Bicinicco e Trivignano Udinese	SANTA MARIA LA LONGA	3	3
<b>65</b>	Servizio polizia locale del comune di Montereale Valcellina	MONTEREALE VALCELLINA	3	1
<b>66</b>	Servizio polizia locale del comune di Pagnacco	PAGNACCO	3	1
<b>67</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Alta Valcellina" dei comuni di Cimolais, Claut e Erto e Casso	CIMOLAIS	3	3
<b>68</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Faiet" dei Comuni di Artegna, Magnano in Riviera	ARTEGNA	3	2
<b>69</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Parco Intercomunale delle colline carniche" Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Raveo	VILLA SANTINA	3	4
<b>70</b>	Servizio polizia locale in forma associata "Alta Val Tagliamento" dei Comuni di Socchieve - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Ampezzo - Sauris - Preone	SOCCHIEVE	3	6
<b>71</b>	Servizio di polizia locale del Comune di Budoia	BUDOIA	2	1
<b>72</b>	Servizio di polizia locale del comune di Morsano al Tagliamento	MORSANO AL TAGLIAMENTO	2	1
<b>73</b>	Servizio polizia locale del comune di Marano Lagunare	MARANO LAGUNARE	2	1
<b>74</b>	Servizio polizia locale del Comune di Osoppo	OSOPPO	2	1
<b>75</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Attimis e Faedis	FAEDIS	2	2
<b>76</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Nimis-Taipana-Lusevera	NIMIS	2	3

<b>77</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Pulfero e Savogna	PULFERO	2	2
<b>78</b>	Servizio polizia locale Unione dei Comuni di Aiello - San Vito al Torre	AIELLO	2	2
<b>79</b>	Servizio di polizia locale del comune di Forgaria nel Friuli	FORGARIA NEL FRIULI	1	1
<b>80</b>	Servizio di polizia locale el comune di Sgonico	SGONICO	1	1
<b>81</b>	Servizio di polizia locale del Comune di Polcenigo	POLCEN IGO	1	1
<b>82</b>	Servizio di polizia locale in forma associata tra i Comuni di Capriva del Friuli Moraro - San Lorenzo Isontino	CAPRIVA DEL FRIULI	1	3
<b>83</b>	Servizio polizia locale del comune di Castelnovo del Friuli	CASTELNOVO DEL FRIULI	1	1
<b>84</b>	Servizio polizia locale del comune di Farra d'Isonzo	FARRA D'ISONZO	1	1
<b>85</b>	Servizio polizia locale del comune di Moimacco	MOIMACCO	1	1
<b>86</b>	Servizio polizia locale del comune di Monrupino	MONRUPINO	1	1
<b>87</b>	Servizio polizia locale del comune di San Pietro al Natisone	SAN PIETRO AL NATISONE	1	1
<b>88</b>	Servizio polizia locale del comune di Travesio	TRAVESIO	1	1
<b>89</b>	Servizio polizia locale del Comune di Vivaro	VIVARO	1	1

<b>90</b>	Servizio polizia locale in forma associata Comune di Vito d'Asio, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Frisanco)	VITO D'ASIO	1	5
<b>91</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Barcis e Andreis	BARCIS	1	2
<b>92</b>	Servizio polizia locale in forma associata dei Comuni di Torreano e Prepotto	TORREANO	1	2

### ENTI LOCALI PRIVI DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

<b>1</b>	Comune di Grimacco	Prov. UDINE	1
<b>2</b>	Comune di San Leonardo	Prov. UDINE	1
<b>3</b>	Comune di Drenchia	Prov. UDINE	1
<b>4</b>	Comune di Stregna	Prov. UDINE	1
<b>5</b>	Comune di Vajont	Prov. PORDENONE	1
<b>6</b>	Comune di Mossa	Prov. GORIZIA	1
<b>7</b>	Comune di San Floriano del Collio	Prov. GORIZIA	1
<b>8</b>	Comune di Dolegna del Collio	Prov. GORIZIA	1

TOTALE ENTI LOCALI PROVINCIA DI UDINE	<b>137</b>
TOTALE ENTI LOCALI PROVINCIA DI PORDENONE	<b>52</b>
TOTALE ENTI LOCALI PROVINCIA DI GORIZIA	<b>26</b>
TOTALE ENTI LOCALI PROVINCIA DI TRIESTE	<b>7</b>
TOTALE ENTI LOCALI REGIONE FVG	<b>222</b>

## ATTUAZIONE PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER LA POLIZIA LOCALE – PROGRAMMA ANNO 2009

### Premessa

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 recante "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", la Giunta regionale, con deliberazione n. 2415 del 29 ottobre 2009, ha approvato il primo programma formativo rivolto alla Polizia locale articolato nei seguenti corsi:

1. **Addestramento al tiro**, della durata di 43 ore, finalizzato all'aggiornamento e alla formazione mirata, come previsto in via obbligatoria anche dalla vigente normativa in materia, destinato agli operatori di Polizia locale dotati di armamento;
2. **Tecniche operative del controllo su strada**, della durata di 36 ore, finalizzato all'apprendimento teorico e pratico di conoscenze tecniche e procedurali per l'effettuazione dei controlli su strada;
3. **Difesa personale**, della durata di 36 ore, finalizzato all'acquisizione e allo sviluppo di tecniche che permettano una reazione efficace contro ogni tipo di aggressione;
4. **Guida sicura**, della durata di 36 ore, finalizzato all'apprendimento di tecniche e modalità per effettuare in sicurezza manovre e, più in generale, per conoscere le prestazioni caratteristiche e le reazioni del mezzo guidato in situazioni di emergenza.

Per la realizzazione del programma formativo è stata sottoscritta, in data 1° dicembre 2009, una convenzione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, per la collaborazione con la **Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste**, presso la quale si sono svolti i corsi di formazione articolati su tre turni.

- il **primo turno** si è svolto dal 1° febbraio al 30 aprile 2010
- il **secondo turno** si è svolto dal 10 maggio al 30 luglio 2010
- il **terzo turno** si è svolto dal 13 settembre al 16 dicembre 2010

I dati che seguono sono relativi ai partecipanti che hanno frequentato e regolarmente concluso l'attività formativa realizzata nel corso dell'anno 2010 in attuazione del Programma di formazione per la polizia locale – Anno 2009.

<b>Programma formativo polizia locale anno 2009</b>	
<b>Numero partecipanti</b>	
<b>PRIMO TURNO – febbraio/aprile 2010</b>	
n. <b>operatori</b> partecipanti	<b>100</b>
n. <b>comandi</b> di appartenenza	<b>21</b>
<b>SECONDO TURNO – maggio/luglio 2010</b>	
n. <b>operatori</b> partecipanti	<b>128</b>
n. <b>comandi</b> di appartenenza	<b>34</b>
<b>TERZO TURNO – settembre/dicembre 2010</b>	
n. <b>operatori</b> partecipanti	<b>134</b>
n. <b>comandi</b> di appartenenza	<b>45</b>

<b>Dettaglio corsi/persona erogati dalla Scuola della Polizia di Stato di Trieste</b>					
	Addestramento al tiro	Tecniche operative	Difesa personale	Guida sicura	Totale corsi/persona
1° TURNO	<b>20</b>	<b>98</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>196</b>
2° TURNO	<b>28</b>	<b>49</b>	<b>52</b>	<b>66</b>	<b>195</b>
3° TURNO	<b>35</b>	<b>81</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>221</b>
Totale	<b>83</b>	<b>228</b>	<b>136</b>	<b>165</b>	<b>612</b>

<b>Dettaglio numero corsi frequentati da ciascun operatore</b>	
Hanno frequentato <b>4</b> corsi	<b>18</b> operatori
Hanno frequentato <b>3</b> corsi	<b>13</b> operatori
Hanno frequentato <b>2</b> corsi	<b>208</b> operatori
Hanno frequentato <b>1</b> corso	<b>85</b> operatori
<b>Totale</b>	<b>324</b> operatori

<b>Enti di appartenenza degli operatori di polizia locale partecipanti al Programma formativo per la Polizia locale – Anno 2009</b>			
N.	Comando di appartenenza	Numero operatori	Corsi frequentati
1	Corpo di Polizia Locale del Comune Trieste	45	51
2	Servizio di P.L. Ass. Città Mandamento - Monfalcone	27	52
3	Corpo di Polizia Locale Ass. Gorizia – Savogna d'Isonzo	20	39
4	Corpo di Polizia Locale dell'Aster "SILE" – Azzano X	16	32
5	Corpo di Polizia Locale del Comune di Grado	12	21
6	Corpo di Polizia Locale della Provincia di Pordenone	12	46
7	Corpo di Polizia locale della Provincia di Udine	12	28
8	Corpo di Polizia Locale del Comune di Udine	10	20
9	Corpo di Polizia Locale Ass. del Cervignanese	10	20
10	Corpo di Polizia Locale del Comune di Lignano Sabbiadoro	8	16
11	Corpo di Polizia Locale Ass. Pordenone – Roveredo in Piano	8	9

N.	Comando di appartenenza	Numero operatori	Corsi frequentati
12	Corpo di Polizia Locale della Provincia di Gorizia	7	24
13	Corpo di Polizia Locale Ass. "Medio Friuli" – Codroipo	7	13
14	Corpo di Polizia Locale del Comune di Sacile	6	12
15	Corpo di Polizia Locale Ass. "dal Meduna al Tagliamento"	6	16
16	Servizio di Polizia Locale della Provincia di Trieste	6	6
17	Servizio di P.L. Unione dei Comuni "Cuore dello Stella"	5	10
18	Servizio P.L. Ass. Fagagna/San Vito F./Moruzzo/Colloredo	5	10
19	Corpo di P.L. Ass. Bassa Friulana Occidentale SS. 14	5	10
20	Servizio di P.L. Ass. Gonars – Porpetto – Bagnaria Arsa	5	11
21	Servizio di Polizia Locale Ass. VALCANALE – Tarvisio	5	10
22	Corpo di P.L. Ass. San Daniele/Ragogna/Dignano/Rive d'A.	4	8
23	Servizio di P.L. Ass. Coseano – Flaibano – Sedegliano	4	8
24	Servizio di Polizia Locale del Comune di Buja	4	8
25	Corpo di Polizia Locale del Comune di Cividale del Friuli	4	4
26	Servizio di Polizia Locale del Comune di Casarsa della Delizia	4	8
27	Corpo di Polizia Locale del Comune di Muggia	4	4
28	Servizio di Polizia Locale del Comune di Basiliano	3	6
29	Corpo di Polizia Locale Ass. Pasian di Prato – Martignacco	3	6
30	Corpo di Polizia Locale del Comune di Porcia	3	6
31	Corpo di P.L. Ass. Maniago/Fanna/Arba/Cavasso Nuovo	3	6
32	Servizio di P.L. Ass. Valvasone/Arzene/S. Martino al Tagl.	3	6
33	Servizio di Polizia Locale del Comune di Tarcento	3	7
34	Servizio di Polizia Locale del Comune di Majano	3	6
35	Servizio di Polizia Locale del Comune di Pozzuolo del Friuli	2	4
36	Corpo di Polizia Locale del Comune di Campoformido	2	4

N.	Comando di appartenenza	Numero operatori	Corsi frequentati
37	Servizio di Polizia Locale Ass. Faedis - Attimis	2	2
38	Corpo di Polizia Locale del Comune di Fontanafredda	2	4
39	Corpo di P.L. del Comune di San Vito al Tagliamento	1	2
40	Servizio di Polizia Locale Ass. Nimis – Lusevera – Taipana	2	4
41	Servizio di P.L. Ass. Santa Maria L.L. – Trivignano – Bicinicco	2	4
42	Servizio di Polizia Locale del Comune di Caneva	2	4
43	Servizio di Polizia Locale del Comune di Pagnacco	1	1
44	Servizio di Polizia Locale del Comune di Manzano	2	4
45	Corpo P.L. Ass. "Bacino Cellina Meduna" – Cordenons	2	4
46	Servizio di Polizia Locale del Comune di Remanzacco	2	4
47	Servizio di Polizia Locale Ass. Pavia di Udine - Pradamano	2	4
48	Servizio di Polizia Locale del Comune di Duino Aurisina	2	4
49	Corpo di Polizia Locale Ass. "Torre Judrio Natisone"	2	4
50	Servizio di P.L. del Comune di San Dorligo della Valle	2	2
51	Servizio di P.L. Ass. Palmanova - Visco - Chiopris Viscone	2	4
52	Servizio di Polizia Locale del Comune di Osoppo	1	2
53	Servizio di Polizia Locale del Comune di Forgaria nel Friuli	1	2
54	Servizio di Polizia Locale del Comune di Mariano del Friuli	1	1
55	Servizio di Polizia Locale del Comune di Moimacco	1	2
56	Servizio di Polizia Locale del Comune di Pulfero	1	1
57	Servizio di P.L. Unione C.E. Bassa Friulana San Giorgio di N.	1	1
58	Servizio P.L. Ass. Parco Interc. Colline Carniche Villa Santina	1	2
59	Servizio di Polizia Locale del Comune di Savogna	1	1
60	Servizio di Polizia Locale del Comune di Villesse	1	1
61	Servizio di Polizia Locale del Comune di Farra d'Isonzo	1	1
	<b>TOTALE</b>	<b>324</b>	<b>612</b>

<b>Totale costi sostenuti</b>		
	<b>Corsi/persona</b>	<b>Costi sostenuti</b>
1° TURNO	196	<b>61.665,18</b>
2° TURNO	195	<b>65.590,21</b>
3° TURNO	221	<b>68.482,38</b>
Totale	612	<b>195.737,77</b>

Memorie di alcuni  
dei soggetti auditi



	<b>COMUNE DI MANZANO</b> Provincia di Udine
	<b>L'ASSESSORE ALLO SPORT, VIABILITA'          E POLIZIA LOCALE</b>
tel.+39 0432/938.386 - fax +39 0432/938.351 assessore.polizia.sport@comune.manzano.ud.it Via Natisone, 34 – 33044 MANZANO (UD) C.F. 00548040302	

Manzano, 22/03/2011

Prot. n.

Rif. prot. n. del

OGGETTO: Stato di attuazione delle disposizioni della Legge Regionale 29/09/2009 n. 29.

**ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI  
 VENEZIA GIULIA**  
 Consiglio Regionale  
 Piazza Oberdan, n. 6  
 TRIESTE

In riferimento a quanto richiesto si comunica, l'impossibilità, per impegni precedentemente assunti, a partecipare all'incontro che si terrà alle ore 15,00 odierne presso la sede del Consiglio regionale.

Il sottoscritto si dichiara eventualmente disponibile in altra data.

In merito all'attuazione delle disposizioni della legge regionale n. 9/2009, non si può che valutare positivamente la possibilità di realizzare dei Progetti relativi alla sicurezza ed il loro finanziamento da parte della Regione stessa.

Il Sindaco del Comune di Manzano ha sottoscritto, unitamente ai Sindaci dei Comuni di San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Buttrio e Premariacco, al Prefetto della Provincia di Udine e all'Assessore Regionale delegato alla Sicurezza una convenzione riguardante il progetto denominato "PROGETTO D'INTERVENTO PER INTENSIFICARE L'ATTIVITA' DI CONTROLLO E CONTRASTO ALL'ESERCIZIO ILLEGALE DI ATTIVITA' ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI OPERANTI NEL SETTORE DELLA SEDIA E IN PARTICOLARE DELLA TAPPEZZERIA, NELL'AMBITO TERRITORIALE DEI COMUNI DI MANZANO, SAN GIOVANNI AL NATISONE, PREMARIACCO, CORNO DI ROSAZZO E BUTTRIO.

Sono stati eseguiti con esito positivo, dei controlli, (per quanto riguarda Manzano, dopo la sottoscrizione della convenzione avvenuta il 26/11/2010, sono stati ispezionati n. 6 laboratori artigianali ed n. 1 centro commerciale all'ingrosso) in collaborazione con le altre forze di polizia e l'ispettorato del lavoro.

Si ritiene estremamente importante l'istituzione della scuola per la polizia locale, per una costante ed uniforme formazione degli operatori.

Meno positivo ed al momento di difficile attuazione l'obbligo previsto dello svolgimento delle attività di polizia locale in ogni giorno dell'anno.

La polizia locale di Manzano, dispone attualmente di n. 05 operatori, (la pianta organica ne prevede n. 08) e la copertura dei posti vacanti non è al momento possibile per problemi di bilancio.

Al momento viene comunque garantita la presenza della polizia locale per dodici ore giornaliere e per sei giorni alla settimana.

Viene sempre garantita la presenza della polizia locale nelle giornate festive in occasione dello svolgimento di manifestazioni civili, religiose e sportive. (20/25 nel corso dell'anno).

Nelle altre giornate festive, quando non ci sono manifestazioni, si ritiene la presenza della polizia locale non necessaria.

Si ritengono utili delle disposizioni riguardanti la partecipazione con il Gonfalone Comunale della polizia locale alle manifestazioni varie.

Si rimane a disposizione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**L'ASSESSORE ALLO SPORT, VIABILITA'  
 E POLIZIA LOCALE**  
 Patrick STACCO



 San Giovanni al Natisone	 Corno di Rosazzo	<b>CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE</b> <b>TORRE JUDRIO NATISONE</b>  <i>Servizio Associato tra i Comuni di</i> <i>San Giovanni al Natisone - Premariacco - Buttrio - Corno di Rosazzo</i> <i>(Provincia di Udine)</i>	<u>Ufficio Comune</u>
 Premariacco	 Buttrio		<u>Sede Operativa:</u> P.zza Zorutti n. 12 San Giovanni al Natisone 33048 (UD)  Tel. 0432 939.570 Fax 0432 936.761

Comune di San Giovanni al Natisone

Prot. Gen.le nr. / 2011  
Prot. P.M. nr. / 2011

*San Giovanni al Natisone ,23/03/2011*

**AUDIZIONE presso il Consiglio Regionale / Comitato per la legislazione , il controllo e la valutazione . L.R nr. 9 / 2009.**

In relazione all' audizione del sottoscritto presso il Comitato per la legislazione , il controllo e la valutazione prevista per il giorno Giovedì 24/03/2001 , oltre a quanto verrà riferito direttamente in tale sede si ritiene " preliminarmente " di evidenziare le seguenti considerazioni di natura personale .

**• VALUTAZIONE DI ORDINE GENERALE**

L'innovata normativa regionale in materia di polizia locale ha apportato alcune modifiche sostanziali al " ruolo " della polizia locale della Regione , radicando molto di più le attività di controllo del territorio piuttosto che non quelle " amministrative ".

In tal senso gran parte delle norme previste nella legge hanno trovato una discreta applicazione in questi primi due anni di vigenza normativa grazie anche alla consistente forma di finanziamento attuata dalla Regione ( Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza ) che si è tradotta in acquisto di attrezzature , strumentazioni e veicoli con i quali è stato possibile attuare " materialmente " un maggior controllo del territorio e grazie soprattutto alla nuova modalità di " formazione " professionale degli addetti , svolta in modalità analoga a quella della Polizia di Stato ( quindi incremento della conoscenza anche per il personale dei Comuni di più piccole dimensioni ).

Tali " iniziali " investimenti sulla sicurezza avranno comunque un effetto duraturo ed a lungo termine anche in ragione di un generale " presa di coscienza " degli addetti sui nuovi compiti richiesti alla polizia locale in stretta correlazione alle nuove funzioni attribuite ai Sindaci in materia di " sicurezza urbana " dalle normative nazionali.

E' del tutto evidente che la nuova legge regionale ha avuto ed avrà un notevole impatto a livello organizzativo e gestionale per gli Enti medio - piccoli mentre per i Corpi delle realtà più grandi è stata " assorbita " con minor criticità atteso che gran parte di tali strutture già garantiva e garantisce diverse tipologie di servizi in ragione di una dotazione organica sufficiente .

Sono infatti i Comuni sotto i 3.000 abitanti che - a parere del sottoscritto - denotano una maggior criticità nell'applicazione delle nuove disposizioni ordinarie.

Al di là di una valutazione di merito " sufficientemente positiva " sui principi , sui criteri e sulle disposizioni introdotte dalla specifica normativa è parere del sottoscritto che una valutazione comunque attendibile potrà essere fatta soltanto a completamento di tutti i Regolamenti attuativi della legge ( in particolare : accesso ai ruoli e gradi / posizioni economiche - per la conversione delle qualifiche attualmente in essere nelle nuove tre macro categorie: commissari , ispettori , agenti ).

Un limite " consistente" alla piena applicazione della legge è la mancata definizione dell' " Area contrattuale della polizia locale " ( Art. 21 ) ; le specificità dell' attività lavorativa degli addetti ( turnazioni , festivi , notturni , riposi compensativi ecc... ) a tutt'oggi vengono gestite a livello contrattuale con le medesime disposizioni previste per tutti i dipendenti degli enti locali ( dal ragioniere al tecnico ) con difficoltà e situazioni problematiche quotidiane . In pratica lo strumento con il quale gestire le attività lavorative NON è adeguato alle esigenze pratiche e soprattutto NON lo è rispetto alle richieste dell'utenza .

Elemento sicuramente positivo della normativa è invece quello del " coordinamento " a livello regionale " ( Art. 11 ) e quello del coinvolgimento " tecnico " della Protezione Civile. Il coordinamento regionale ( l'attività del Comitato Tecnico e quello del Servizio polizia locale e sicurezza ) secondo quanto già in essere è di sicuro riferimento in particolare per gli Enti più piccoli.

## • PRINCIPI ORGANIZZATIVI

La previsione di una unità operativa ogni mille residenti , rimane a tutt'oggi in gran parte non attuabile in ragione delle limitazioni alle spese per il personale derivanti da altre disposizioni normative sia regionali che nazionali ( patto di stabilità ecc.. ); da ciò ne deriva spesso l'inattuabilità anche delle previste nuove fasce giornaliere " minime " di copertura del servizio almeno per tutti gli enti più piccoli e meno strutturati.

Pertanto l'inattuabilità di una previsione è conseguenza diretta dell'inadeguatezza dell'altra se non rivisitata in futuro con criteri e specifiche diverse .

In una ricorrente situazione di " mancanza di risorse umane " l'unica soluzione è quella di dividerle con altri ; in tal senso l'obbligatorietà delle gestioni associate poteva costituire una soluzione percorribile anche e soprattutto per la " ritrosia " di molti Sindaci a condividere con altri la gestione della polizia locale.

Per esperienza diretta del sottoscritto ( che gestisce un servizio associato da più di dieci anni) queste strutture intercomunali abbisognano di un periodo " iniziale " di organizzazione " sul campo " e giorno dopo giorno " sino a raggiungere adeguati equilibri .

Quindi il rinvio di tale obbligatorietà ( previsto in finanziaria regionale ) dilaterà poi nel tempo l'efficacia materiale e pratica delle gestioni associate che avranno origine nei prossimi tempi .

Come ho avuto modo di proporre in CTR come valutazione personale , una razionale e valida gestione associata del servizio di polizia locale affinché possa essere efficace deve coinvolgere al massimo 3 / 4 Comuni e deve essere definita secondo una logica " strettamente territoriale ". In tal senso – come d'altronde già effettuato dalla vicina Regione Veneto – nell'ambito sempre della funzione di coordinamento regionale – è auspicabile la ripartizione del territorio in " ambiti territoriali ottimali " per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale , all'interno dei quali poi definire i corpi e servizi intercomunali .

Rappresento inoltre come un limite allo sviluppo delle gestioni associate sia l'attuale parziale " contrasto " per le gestioni associate tra le norme di cui alla L.R. 1 / 2006 e la L.R. 9 / 2009 e la necessità per molti enti di proseguire ( almeno sino al 2012 ) nel rapporto associativo all'interno di Associazioni Intercomunali.

Lo sviluppo e l'incentivazione delle gestioni associate per la polizia locale deve essere sostenuto dalla Regione tramite percorsi di " premialità " per le strutture che effettivamente e materialmente hanno attuato quanto previsto dalla L.R. 9 / 2009 ( Responsabile unico , ufficio comune / comando intercomunale , modalità operative uniformi , effettività degli orari di servizio , territorialità , ecc... ) impiegando risorse e personale ; premialità che possono essere intese anche - a mero titolo esemplificativo - quale accesso ai " patti locali per la sicurezza " ( ex Art. 4 ) finanziati dalla Regione ( quindi contributi finalizzati ad obiettivi e soggetti a rendiconto di risultato specifici e non generalizzati ).

## • VOLONTARI PER LA SICUREZZA

Le criticità si sono evidenziate nel merito dei requisiti personali richiesti per accedere al volontariato , in particolar modo per ciò che riguardava le certificazioni mediche .

Con le modifiche apportate dal D.P.Reg. 157 del 05/07/2010 il Regolamento sulle norme dei volontari per la sicurezza è stato debitamente semplificato .

In particolare hanno trovato molte adesioni le richieste dei Comuni per i volontari che esplicano le sole funzioni di supporto alla polizia locale in ambito di gestione della circolazione stradale ( i cosiddetti " nonni vigile ).

Infatti la nuova previsione normativa permette di regolarizzare le diverse forme collaborative che gli Enti – nel tempo avevano attuato con associazioni , volontari civici ecc., in particolare per la presenza all'esterno delle Scuole nelle attività di supporto agli attraversamenti pedonali .

La istituita figura del " volontario per la sicurezza stradale " , quindi con ambito d'intervento ben limitato ( si pensi alla presenza all'esterno dei plessi scolastici o al supporto in occasioni di manifestazioni o in caso di eventi eccezionali o calamità ) con una preparazione tecnica adeguata e certificata , sotto la direzione ed il coordinamento della polizia locale rappresenta una risorsa per molte attività di " supporto " alla polizia locale , senza alcun tipo di coinvolgimento in attività di controllo da parte di tali soggetti.

## • PATTI LOCALI DI SICUREZZA URBANA

A parere del sottoscritto tale previsione normativa costituisce uno dei " punti di forza e di eccellenza " della Legge Regionale nr. 9 / 2009 .

Questo strumento costituisce infatti la materiale e pratica attuazione della collaborazione tra Stato ed enti locali per " il controllo del territorio " in sinergia tra di loro , con la partecipazione della Regione in termini di finanziamento economico e coordinamento.

I patti locali per la sicurezza urbana consentono ai Sindaci di dare valenza alle richieste provenienti dal territorio e la loro attuazione consente alla polizia locale si svolgere un ruolo collaborativo importante al fianco delle Forze di Polizia dello Stato in particolare nelle attività di prevenzione .

Oltre a questo – in modo del tutto innovativo – è possibile prevedere l'utilizzo congiunto di attrezzature e strumentazioni che acquistate dagli Enti locali mediante i contributi regionali possono poi essere messi a disposizione anche delle Forze di Polizia dello Stato , ottimizzando gli investimenti .

A tal proposito evidenzio come il " patto locale per la sicurezza urbana " attuato tramite una convenzione sottoscritta nel mese di Novembre 2010 tra la Prefettura di Udine , la Regione FVG ed i Comuni di San Giovanni al Natisone, Premariacco , Buttrio , Corno di Rosazzo ( i comuni associati nel Corpo intercomunale di Polizia Municipale " Torre Judrio Natisone " ) ed il Comune di Manzano per " Interventi di prevenzione sociale e di contrasto del fenomeno di attività artigianali industriali e commerciali irregolari operanti nel Distretto della Sedia " , ha consentito una innovativa attività di collaborazione tra più organi di controllo e tra più istituzioni che si è tradotta in importanti azioni di controllo del territorio che hanno consentito di accertare l'esistenza di diverse imprese illecite che con il loro operato costituivano una forma di concorrenza sleale ed un grave minaccia al sistema economico locale.

Quindi in effetti si è passati dalla " teoria alla pratica " e con considerevoli riscontri positivi proprio grazie alla previsione normativa contenuta nella L.R. 9 / 2009.

Il modello ed il sistema attuato in questo particolare " patto locale per la sicurezza urbana" può essere di riferimento per altre necessità e per altri ambiti d'intervento nel territorio regionale coinvolgendo i Sindaci e di conseguenza la polizia locale .

Se si parla di controllo coordinato del territorio e di progetti di " sicurezza integrata " non si può pertanto prescindere dall'attuazione di tali accordi che oltre a definire nel dettaglio le forme collaborative , i compiti e le competenze di ognuno e gli obiettivi da raggiungere ( anche in termini di indicatori di risultato finali ) costituiscono per la polizia locale un' importante occasione di accrescimento professionale e di incremento del gradimento del servizio svolto per l'utenza che in tal senso anche si svincola da certi stereotipi consolidatisi nel tempo.

IL COMANDANTE  
( *Cap. GALLIZIA Fabiano* )



**PAVIA DI UDINE**

ufficio comune  
33050 Lauzacco  
P.za Italia 1  
tel 0432-646220  
fax 0432-646119  
cell 3488258712

*Servizio Intercomunale*

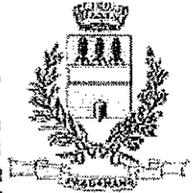
di

**polizia municipale**



**PRADAMANO**

resapito  
33040 Pradamano  
P.za della Chiesa 3  
tel 0432-670014 int. 6  
fax 0432670002  
cell 3939639905



Prot. n°004002/Pra

li, 24 Marzo 2011

Al Sindaco del Comune di Pavia di Udine  
S E D E

Al Sindaco del Comune di Pradamano  
S E D E

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
*Presidenza della Regione*  
Servizio Polizia Locale e sicurezza urbana  
c.a. Dott. Roberto Rossetto  
fax n° 0432 555475  
UDINE

OGGETTO : memoria in merito all'adeguamento alle disposizioni contenute nella L.R. 09/09  
"Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale".

A seguito di sollecitazione ricevuta dai Sindaci sulla tematica in oggetto, il sottoscritto Ten. Ferin Andrea in qualità di Responsabile pro-tempore del Servizio Intercomunale in intestazione, sottopone all'attenzione dei soggetti in indirizzo, il presente documento affinché, venga valutato lo stato di attuazione della L.R. 9/09 nel contesto particolare dei due comuni:

**SITUAZIONE:**

- è dall'anno 2000 che i Comuni di Pavia di Udine e Pradamano svolgono ininterrottamente in forma associata il servizio di Polizia Municipale, prima attraverso la stipula di Convenzioni e successivamente (dall'anno 2007) attraverso l'istituzione di un servizio intercomunale; attualmente l'organico complessivo in servizio è composto da sei unità, così suddivise : n° 2 PLB2, n° 2 PLA3, n° 2 PLA2; la copertura temporale del servizio prevede la turnazione su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 19:00 ed il sabato mattina dalle 8:00 alle 13:00; le prestazioni lavorative effettuate in giornate ed orari diversi da quelli precitati, vengono effettuate fuori dell'orario di servizio a copertura delle contingenti esigenze che si presentano di volta in volta, attingendo alle risorse disponibili del fondo accessorio mediante progetto;
  - i territori comunali si trovano a ridosso della città di Udine, la popolazione residente conta quasi 10.000 abitanti, la sua estensione territoriale è di 51 Kmq, la rete viaria (asfaltata 110 km) comprende due tratti di Strade Regionali (la n° 56 "di Gorizia" e la n° 352 "di Grado") e cinque tratti di Strade Provinciali (la n° 2 "di Percoto", la n° 78 "di Mortegliano", la n°94 "di Bicinicco", la n° 37 "di Pradamano" e la n° 96 "di Cerneglons"); data la loro vicinanza al capoluogo di provincia i flussi di circolazione e di pendolarismo sono molto intensi; lo sviluppo edilizio è caratterizzato oltre che dalla presenza dei due capoluoghi, da ben 11 frazioni alcune delle quali densamente popolate; nel territorio è inoltre ricompresa una ampia zona industriale (si pensi che larga parte della Zona Industriale Udinese è compresa nel territorio comunale di Pavia di Udine), una serie di attività commerciali lungo la S.R. 56, una ampia zona dedicata ad attività ricreativa e del tempo libero, ed una crescente attività all'ingrosso gestita da cittadini extracomunitari (perlopiù di nazionalità cinese).
  - a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 9/09, si è provveduto a dare attuazione a quanto previsto dal nuovo dettato normativo nella maniera seguente:
1. art. 4 L.R. n°9/09: "Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza": entrambi i Comuni hanno già chiesto e ottenuto:
    - un finanziamento per la realizzazione di impianti di videosorveglianza e relativi collegamenti; i due Comuni ed il Consorzio ZIU hanno già sottoscritto uno schema di Convenzione per la realizzazione di un "sistema

aggregato" di videosorveglianza per i territori dei comuni di Pavia di Udine e Pradamano e per la zona industriale udinese, che diventerà operativo entro la fine di quest'anno;

- un finanziamento per la creazione di una nuova sala operativa atta ad ospitare tutti gli operatori di polizia municipale facenti parte del servizio intercomunale, attualmente in fase di progettazione;
- un finanziamento finalizzato alla realizzazione di un progetto volto alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo e di vandalismo ed educazione alla legalità, che prevede, in collaborazione con la comunità scolastica dei due comuni, l'attuazione di progetti di formazione da realizzarsi durante il prossimo anno scolastico.

2. art. 5 L.R. n° 9/09: "Volontari per la sicurezza": il Servizio intercomunale ha provveduto a dare corso a quanto previsto nel citato articolo di legge nonché a quanto indicato nel Regolamento approvato con D.P.Reg.5 luglio 2010, n 157. Pertanto, questo Servizio ha provveduto alla raccolta delle domande dei volontari secondo le modalità indicate dalle direttive regionali, alla loro successiva trasmissione alla Regione, alla successiva organizzazione (in proprio e con proprio personale) di corsi formativi e alla contestuale predisposizione di un esame di verifica alla presenza di un esaminatore regionale: attualmente operano nei due comuni ben 27 volontari per la sicurezza esclusivamente per le attività di cui al comma 2 lett a) dell'art. 8 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n° 157 (i c.d. "nonni-vigili").
3. art. 20 L.R. N° 9/09: "Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia": per quanto riguarda la partecipazione ai corsi di aggiornamento la cui obbligatorietà è sancita dal comma 3 del citato articolo di legge, premesso che, dato l'esiguo numero di operatori, la frequenza ai corsi comporta notevoli difficoltà causa gli inevitabili squilibri che ricadono sull'organizzazione della turnazione settimanale, la situazione è la seguente: n° 2 operatori hanno frequentato con successo i corsi di tecniche operative e guida sicura (N°36 ore) che si sono svolti presso la Scuola della Polizia di Stato di Trieste; n°2 operatori frequenteranno il corso (N° 36 ore) per comandanti dei corpi e responsabili dei servizi che si terrà durante il prossimo mese di Aprile presso la sede di Udine della Regione ed organizzato dalla Scuola per la Polizia Locale del Friuli Venezia Giulia; n°2 operatori sono iscritti per il prossimo corso (N° 36 ore) di tecniche operative che si terrà prossimamente presso la sede della Scuola della Polizia di Stato di Trieste.

#### PROSPETTIVE:

- il prossimo 30 aprile 2011 è prevista la scadenza della Convenzione attualmente in essere fra i Comuni di Pavia di Udine e Pradamano per la gestione intercomunale del Servizio di Polizia Municipale;
- la L.R. n°22/2010 (legge finanziaria 2011) ha previsto all'art. 57 la parziale modifica dell' art. 26 della L.R. 9/09 prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali di adeguarsi a quanto previsto dall'art. 10 (Principi organizzativi) della L.R. 9/09 entro il 31.12.2012 fatto salvo quanto previsto dal comma 5 lett. b) e c); in altre parole è stata prevista la proroga per la previsione di almeno una unità operativa ogni 1000 residenti, mentre entra subito in vigore la norma che prevede lo svolgimento delle attività di polizia locale in ogni giorno dell'anno che, nel nostro caso (fascia di appartenenza da 3 a 7 unità) prevede almeno 6 ore di servizio giornaliero;
- ad oggi non risulta che siano previste immediate adesioni di altre amministrazioni comunali che garantiscano l'ingresso di nuove unità operative, e pertanto, almeno per l'immediato futuro, questo Servizio intercomunale non diventerà Corpo (almeno 8 operatori);
- sempre la L.R. n° 22/10 ha inoltre sostituito il comma 2 dell'art. 26 della L.R. 9/09 prevedendo che la Giunta Regionale, con l'approvazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza, tiene conto, tra i criteri di finanziamento, dell'adeguamento alle disposizioni contenute nella L.R. 9/09.
- pertanto, alla luce di quanto impone il citato art. 10 della L.R. N°9/09 riguardo all'organizzazione ed all'esercizio delle funzioni di polizia locale, e della realtà (come più sopra descritta) nella quale questo Servizio Intercomunale si trova ad operare, ovvero un servizio di polizia locale con un organico di sei unità (quindi che non può intendersi Corpo così come definito dal comma 3 del citato art. 10) rapportato ad una popolazione residente di quasi 10.000 abitanti, il quadro operativo che si va prospettando è il seguente:
  - ❖ rispetto all'organizzazione dell'orario di servizio attuale, garantire quanto previsto dal comma 5 lett b) dell'art. 10 della L.R. 9/09 ovvero la copertura di tutte le domeniche e di tutti i giorni festivi dell'anno almeno sei ore significherebbe (causa il limitato numero di operatori) poter disporre raramente di una pattuglia (due addetti automontati) bensì di un singolo operatore; e questo non solo durante le giornate festive o il sabato ma (giocoforza causa gli spostamenti dei turni settimanali dovuti a riposi compensativi, ferie, malattie, corsi di formazione, presenza avanti agli organi giudiziari, ecc.) spesso anche durante le giornate feriali;

- ❖ una siffatta riorganizzazione dell'orario di servizio creerebbe inevitabili squilibri anche alla luce di quanto indicato fra gli obiettivi di risultato della gestione associata in sede di domanda di incentivo ai sensi della L.R. n° 1/06 artt. 22-23-26-27, ("piano di valorizzazione territoriale") laddove è stato indicato fra l'altro: l'ampliamento dei servizi di controllo del territorio, l'ampliamento dei servizi di polizia stradale, l'aumento della presenza degli addetti per lo svolgimento di attività di prevenzione e repressione ecc. ; di conseguenza, una riorganizzazione dell'orario tale da prevedere spesso la presenza di un solo operatore e non di una pattuglia al fine di rispettare quanto previsto dalla nuova normativa regionale ma con il medesimo personale, farà inevitabilmente accrescere le difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi indicati in sede di "piano di valorizzazione territoriale";
- ❖ tali difficoltà si riscontrano già nell'organizzazione attuale e sono dovute alla grande mole di attività amministrativa che istituzionalmente è assegnata dai due Comuni in carico al Servizio Intercomunale di Polizia Municipale quale attività consolidata nel P.R.O. o P.E.G. ma che non rientra nelle funzioni di polizia locale di cui all'art.8 della L.R. 9/09, a titolo esemplificativo si elencano alcune di queste attività: gestione anagrafe canina, appalti servizio mantenimento cani randagi, appalti servizi prevenzione alla diffusione animali infestanti, attività di notificazione in sostituzione del Messo, rilascio autorizzazioni passi carrai, rilascio autorizzazioni pubblicità, rilascio autorizzazioni spettacoli viaggiatori, rilascio autorizzazioni temporanee commercio su aree pubbliche in occasione di fiere, assegnazione numerazione civica, gestione del contributo affido a privati di cani randagi, impegni di spesa con ASS per mantenimento cani randagi nel periodo contumaciale e sterilizzazione gatti, e così via.
- ❖ in questa sede si rende opportuno sottolineare come i servizi esterni che l'operatore di polizia municipale può svolgere singolarmente si devono ormai limitare a servizi di viabilità, scorte a cortei, disciplina del traffico, sorveglianza agli ingressi delle scuole e attività similari; al contrario, diventano inopportuni, in determinate condizioni, se non causa di possibile diminuzioni delle condizioni minime di sicurezza per gli operatori, servizi preventivi o repressivi svolti singolarmente; un tanto anche in applicazione delle indicazioni ricevute più volte in occasione delle attività di formazione professionale (organizzate e finanziate dalla stessa Regione e svolte presso i colleghi della Polizia di Stato), in merito alle migliori tecniche operative di controllo del territorio.
- ❖ è ormai ampiamente riscontrata, da un lato, l'aumentata conflittualità ogniqualevolta gli operatori procedono a contestazioni di violazioni di qualsiasi natura da parte di chi trasgredisce e, dall'altro, in sede di contenzioso giudiziale, un generale affievolimento del riconoscimento, da parte del Giudice, della "pubblica fede" all'atto redatto dal pubblico ufficiale con crescente rischio di soccombenza anche con addebito di spese legali a carico dell'amministrazione.

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:

- Si evidenzia forte perplessità, a fronte del permanere delle attuali condizioni di dotazione organica ed almeno fino a che non verrà istituito il corpo di polizia locale, riguardo alla prossima attuazione del regime di copertura del servizio previsto dal comma 5 dell'art. 10 della L.R. 9/09; il nuovo regime non potrà che andare ad incidere negativamente ed in maniera determinante non solo sugli obiettivi indicati in sede di piano di valorizzazione territoriale, ma anche su un funzionamento efficace e rispettoso dei parametri minimi di strutturazione del servizio atti a dare una risposta soddisfacente al cittadino e, nel contempo, atti a garantire il soddisfacimento dei requisiti minimi di sicurezza per gli operatori.
- Si auspica che il Servizio regionale in indirizzo possa esprimersi in merito, tracciando una linea guida cui le Amministrazioni locali interessate possano uniformarsi, preso atto delle difficoltà a far coesistere gli obiettivi di cui alla L.R. n° 1/06 e i parametri imposti dalla L.R. 9/09. Sarebbe inoltre opportuno che la Regione oltre a disporre gli orari minimi da garantire per il Servizio di Polizia Locale possa esprimersi anche e/o soprattutto sulle funzioni (mansioni) che dovrebbero essere garantite nell'orario di servizio imposto anche prescrivendo il divieto di assegnare ai Servizi di Polizia Locali funzioni non proprie. E' chiaro che un solo addetto in servizio, su un territorio che comprende diverse amministrazioni, senza l'ausilio di altri operatori, ha scarse opportunità di svolgere efficacemente anche solo un servizio di centralino delle richieste dell'utenza. Per garantire a tutti i costi la "presenza" per almeno sei ore di un addetto di Polizia Locale ci troveremo frequentemente di fronte ad una situazione paradossale, ovvero nella condizione di poter contare su due "pionieri", uno presso l'Ufficio Unico di Polizia Locale ed uno presso la locale Stazione dei Carabinieri, senza nemmeno una pattuglia di polizia operativa sul territorio. Quale vantaggio per

la sicurezza del territorio?

- Infine, si evidenzia il rischio di veder sacrificata una efficace e razionale organizzazione del servizio, solo per permettere alle amministrazioni che avranno soddisfatto l'adeguamento imposto dall'art. 10 della L.R. 9/09, di vedersi riconosciuto l'avvenuto raggiungimento di un criterio di finanziamento nella valutazione della propria richiesta di contributo in materia di sicurezza da parte della Regione: ciò naturalmente a detrimento del servizio offerto al cittadino.

Il Responsabile del Servizio Convenzionato





Comune di Trieste  
Area Polizia Locale e Sicurezza  
Comando  
Via Genova, 6 – 34121 Trieste  
tel. 040.6754552 - fax 040.6758090

Trieste, 31 marzo 2011

Preg.mo Cons.  
Giorgio Baiutti  
Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione  
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia  
p.zza Oberdan, 6  
34133 Trieste

**Oggetto:** stato di attuazione delle disposizioni della L.R. 29 aprile 2009, n. 9 (*Disposizioni in materia di politiche della sicurezza e ordinamento della Polizia Locale*) - Audizione del 24 marzo 2011.

A seguito dell'audizione con il Comitato in merito allo stato di attuazione delle disposizioni della legge regionale in oggetto, "con particolare riguardo alle problematiche relative all'adeguamento ai principi organizzativi previsti dalla legge in materia di Polizia locale, all'impiego dei volontari per la sicurezza e all'attuazione di progetti rientranti nei patti locali di sicurezza urbana", come anticipato nel corso dell'audizione stessa, Vi invio una memoria scritta.

Le disposizioni che risultano ad oggi attuate o che hanno avuto un primo avvio sono le seguenti:

Finanziamenti in materia di sicurezza: sono state erogate risorse riservate alla progettazione ed attuazione di specifici programmi in materia di sicurezza, così come previsto nella legge (art. 4).

Volontari per la sicurezza: Regolamento, elenchi, avvio formazione: come da art. 5 della L.R. 9/2009 sono stati redatti sia il regolamento per l'individuazione dei requisiti e dei compiti affidati ai volontari, sia gli elenchi suddivisi per provincia. E' stato inoltre individuato ed avviato uno specifico programma didattico per la formazione dei volontari (art. 5).

Gestioni associate: è stato predisposto un Regolamento tipo per le gestioni associate per venire incontro alle esigenze degli Enti Locali.

Tuttavia l'istituto della gestione associata del servizio di polizia locale non è ancora utilizzato, se non in misura marginale (art. 14).

Regolamento per strumenti di autotutela: predisposto ed approvato (art. 18).

Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia (art. 20): è stata istituita la Scuola; sono stati avviati sia corsi di aggiornamento per il personale della polizia locale nelle materie professionalizzanti (corsi di "guida sicura", di "difesa personale", di "tecniche operative del controllo su strada" presso la Scuola Allievi della Polizia di Stato di Trieste), sia seminari a carattere residenziale per la formazione e l'aggiornamento dei Comandanti e Responsabili dei Servizi (2 sessioni svoltesi a Paluzza). Di prossimo inizio la terza sessione non residenziale e seminari, residenziali e non, per Ispettori e Agenti.

Non sono stati ancora organizzati né i corsi-concorso e formazione di base (c. 2, lett. a), né i corsi di qualificazione professionale per ispettore e commissario e i corsi di formazione (c. 2, lett. b).

Istituzione e funzionamento del Comitato Tecnico Regionale: è stato costituito; è attualmente operativo e sta svolgendo una gran mole di lavoro; nel suo ambito sono state istituite diverse Commissioni di lavoro *ad hoc* per sviluppare specifici argomenti (art. 22) .

Giornata della Polizia Locale: la prima cerimonia è stata organizzata nel 2010 a Spilimbergo, mentre nel 2011 le Polizie Locali di tutta la Regione si sono riunite a S. Giorgio di Nogaro (art. 23).

Le previsioni normative inserite nella L.R. 9/2009, che non hanno ancora trovato attuazione, sono le seguenti:

art. 3) Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata: si attende la sua istituzione; il Comitato Tecnico Regionale non è mai stato chiamato a designare i 4 componenti rappresentanti della polizia locale, secondo quanto stabilito dal c. 5, lett. f).

art. 10) Principi organizzativi : in attesa di attuazione le disposizioni normative qui di seguito elencate:

- Istituzione Corpi di Polizia Locale con almeno 8 operatori (anche in forma associata) (c. 1, 2, 3).
- Servizi di Polizia Locale associati con almeno 3 operatori per Comuni con popolazione inferiore a 1.000 residenti (c. 4).
- Previsione di almeno un'unità operativa ogni 1.000 residenti (c. 5, lett. a).
- Copertura del servizio "in ogni giorno dell'anno" (compresi festivi) (c. 5, lett. b).
- *Standard* di servizio: 6 h, 12 h, 16 h, 24 h secondo un servizio turnificato (c. 5, lett. b, n. 1, 2, 3, 4).
- Per i Corpi di P.L. delle Province: 1 operatore ogni 20.000 residenti (c. 6).
- Personale in *part-time* (c. 7).

art. 11) Coordinamento regionale della P.L.: non sono finora stati elaborati:

- Atti di indirizzo relativi agli *standard* organizzativi inerenti l'attività della polizia locale e criteri integrativi dei requisiti minimi di omogeneità (c. 1).
- Procedure operative da seguire nell'espletamento del servizio di polizia locale (c. 3).
- Adozione di modulistica unica sul territorio regionale (c. 3).
- Raccordo telematico tra i comandi di P.L. e con la Regione tramite Protezione Civile (c. 4).
- Istituzione del numero telefonico unico (c. 5).

art. 12) Coordinamento regionale per la gestione delle situazioni di emergenza in materia di sicurezza: non è ancora stato redatto il Regolamento e non sono state organizzate simulazioni di eventi o attivate misure atte a testare la reale capacità d'intervento in situazioni di emergenza.

art. 15) Personale dei Corpi e dei Servizi di polizia locale: gli Enti Locali della Regione non hanno ancora dato attuazione alle seguenti disposizioni:

- nuovo c. 1) che prevede la suddivisione in Agenti, Ispettori e Commissari.
- c. 3), che vieta l'attribuzione e lo svolgimento da parte degli addetti di polizia locale di attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.
- c. 4), secondo cui le attività amministrative interne sono svolte da personale non appartenente alla P.L.
- c. 5), che fa espresso divieto che il Corpo o Servizio sia posto alle dipendenze di un diverso settore amministrativo.
- nuova denominazione di Corpo di Polizia Locale o Servizio di Polizia Locale.

art. 16) Comando affidato solo a professionisti del settore e non ad altri Funzionari, Dirigenti o Segretari Comunali: a tutt'oggi non attuato, nonostante sia stata emanata dal Servizio Sicurezza e P.L. della Regione una nota che non lascia adito a dubbi.

art. 17) Comandi o distacchi: devono essere contemplati esclusivamente per l'assolvimento di compiti inerenti alle funzioni di polizia locale, ma attualmente sussistono casi in difformità rispetto a quanto stabilito.

art. 21) Area Contrattuale della polizia locale: l'ipotesi di istituzione di una specifica area contrattuale all'interno del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale non è ancora stata attuata, né a livello centrale (Regione), né a livello decentrato.

art. 24) Accesso alle banche dati: non attuato.

art. 26) Norme transitorie: a meno di 2 mesi dalla scadenza, non ci risulta che gli Enti Locali abbiano adeguato i propri Regolamenti alle disposizioni della L.R. 9/2009. Il termine ultimo è il 21 maggio 2011. L'art. 1 *bis*, infatti, prevede la proroga al 31.12.2012 soltanto relativamente ad alcuni *standard* (rapporto 1:1.000; obbligo Corpo con almeno 8 persone; obbligo del Servizio associato con almeno 3 persone per i Comuni con popolazione residente inferiore a 1.000; rapporto 1:20.000 per le Province). D'altronde, il c. 2), così come sostituito con L.R. 22/2010, non costituisce un incentivo per gli Enti Locali a provvedere all'adeguamento, anche se le iniziative di Comuni e Province non possono - *melius*, non potrebbero - disattendere le disposizioni contenute nella legge regionale. Le previsioni di cui al c. 5) non soltanto non hanno visto finora attuazione, ma addirittura la preintesa contrattuale, firmata solo da alcune sigle sindacali, va in senso contrario.

Sono in fase avanzata i lavori del Comitato Tecnico riguardanti la predisposizione dei Regolamenti relativi a:

Accesso ai ruoli (art. 19).

Caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione (art. 25, c. 1, lett. a).

Caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale (art. 25, c. 1, lett. b).

Caratteristiche e modelli delle divise (art. 25, c. 1, lett. c).

Sono stati avviati i lavori del Comitato Tecnico per la predisposizione del Regolamento sui gradi e sulle caratteristiche dei distintivi di grado (art. 25, c. 1, lett. d).

*Dott. Sergio Abbate*  
Comandante della Polizia Locale di Trieste  
Vice Presidente del C.T.R. per la Polizia Locale